

## Culture



### Julian Cope

Musicista

#### SCHEDA

Cinquantadue anni, cantante dei Teardrop Explodes a Liverpool sino al 1982. Poi sempre da solo: da *World shut your mouth* a *The unruly imagination*. Ha scritto libri di storia della musica e archeologia.

# «Canzoni d'amore e un romanzo per la mia fantastica Sardegna»

La promessa di Julian Cope ai fan sardi: «Da voi non si può che essere felici: sarà uno show "sentimentale". Sto scrivendo un libro sull'Isola: si chiamerà "131"». **di Stefano Ambu**

Julian Cope, tour in Italia. Solite Roma, Milano e Bologna? No, soltanto Roma e Cagliari. Sì Cagliari, perché Saint Julian (è il titolo di uno dei suoi album) si è innamorato della Sardegna. E siccome è uno che ha sempre fatto quello che gli piace fare ecco Cagliari, Teatro Civico, sabato, rassegna Kme. Musicista-legend del rock underground con puntate anche nelle classifiche soprattutto inglesi ai tempi dei Teardrop Explodes e dei solisti *Fried, My Nation Underground* o *Saint Julian*. Ma anche musicologo e archeologo. Con la fissa delle Tombe dei giganti.

#### Sardegna, musica e ricerca sulle pietre?

Sì, devo ri-visitare i siti archeologici intorno a Macomer per la mia ricerca sulle tombe dei giganti. E fare anche un viaggio alla vecchia base aeronautica di Decimomannu per il mio libro sulla Sardegna intitolato "131".

#### E la musica sarda. Peter Gabriel vive qui e si è innamorato dei Canti a tenores...

I amo i Canti a tenores. Ho assistito a uno spettacolo a Fonni l'ultima volta che stavo facendo ricerche in quella zona. Il mio pezzo preferito è "Bimba..."

#### Musicista rock, archeologo, studioso e poeta. E rimanendo in mezzo ai suoni: punk, postpunk, psichedelia, folk. Chi è Cope?

Sì, si usano spesso queste definizioni. Ma per la verità io sono uno che fa rock'n'roll. E che pensa e desidera che ciascuno debba riscoprire la propria cultura proiettandosi verso nuovi orizzonti. A volte non c'è bisogno di andare troppo lontano, spesso i tesori sono sotto casa. Utilizzo tutti gli elementi a mia disposizione come uno che fa rock'n'roll. La mia vecchia mamma era solita chia-



► Julian Cope, sabato in concerto al Teatro Civico di Cagliari

«Visiterò le tombe dei giganti intorno a Macomer e la base aerea a Decimomannu. Amo anche i vostri canti a tenores: sono stato a Fonni a sentirli»

marmi Julian-Giuliano, l'imperatore che nel 361 dopo Cristo cercò di ritornare ai vecchi dei. Ad eccezione della Gran Bretagna, la Sardegna è il posto al mondo che preferisco perché è stracolma di opportunità e mi dà la possibilità di incarnare tutte le definizioni di cui abbiamo parlato.

#### Cope, tanti Cope. Ma Cope quale Cope preferisce?

Tra i miei, il disco preferito è *Jehovahkill* perché canzoni e suoni sono allo stesso tempo pieni di misteriosa novità. La mia canzone preferita è *Safe Surfer* perché suona trascendentale e gloriosa, pur esplorando, nei testi, terreni molto particolari

#### E la canzone perfetta nella storia della musica rock?

Forse la mia preferita è *When the Music's Over* dei Doors perché il testo di Jim Morrison fa capire che senza la

musica non c'è niente per cui valga la pena vivere. Beethoven sosteneva che la musica era più importante di tutta la filosofia. Credo che la musica trascenda persino la religione mettendoci in comunicazione con l'«estatico» che c'è in ognuno di noi. E questo vale in chiesa, in concerto e persino alla partite di calcio.

#### Musica alta: il tuo ultimo tuo progetto è in collaborazione con la University of Manchester...

Il progetto si chiama *The unruly imagination*, immaginazione senza regole, e esplora l'idea della libertà qui nel Nord Europa, dove la predicazione di Martin Lutero fece di tutti noi degli apostati.

#### A Cagliari il 10. Pronto?

Sì, pronto. Il mio spettacolo cambia a seconda del posto. E forse in Sardegna sarò così felice che canterò soltanto canzoni d'amore. ■



#### CONCERTI

#### Paola Atzeni trio note al Ritual's caffè

◉ Sarà la voce di Paola Atzeni, interprete dal timbro intenso e sui generis, a tenere incollati gli spettatori, questa sera alle 21.30, al Ritual's Caffè di via Università, 33, con un repertorio di pezzi riarrangiati che spaziano da Battiato a Ivano Fossati per poi incedere sul jazz. L'artista, sdoganata a livello nazionale (è di casa alla "Salumeria della musica", autentico tempio di musica live di Milano) sarà accanto al suo eclettico trio. Domani, sempre a Ritual, appuntamento col cabaret di Gianni Dettori e Pamela. Ingresso libero. Per informazioni 070652071. ■

#### PERFORMANCE

#### Le Salon de Musique, il jazz di Schirru

◉ Jazz in Castello con Simone Schirru e il progetto "Improsa Tongue". Note improvvisate e variazioni sulle sei corde con la performance del giovane chitarrista e compositore che sarà protagonista stasera, alle 20.30, al Ghetto degli Ebrei per l'ottava edizione de "Le Salon de Musique" firmato Suoni&Pause. Allievo di Massimo Ferra, Luca Mannutza e Roberto Pellegrini, perfezionatosi nel solco delle avanguardie jazzistiche internazionali, l'artista, darà prova delle sue doti di solista in una performance tra chitarra ed effetti, con pezzi originali e sperimentazioni sonore. Biglietti: da 7 a 10 euro. Info: 070.658984. ■ A.B.

#### MINIMAX

#### Tra "Fili e Poesia" dedicato a Giobbe

◉ Poesia biblica al MiniMax nel segno di "Giobbe". Il sentimento della giustizia e l'enigma del divino questo pomeriggio, alle 17.30, al MiniMax (il Ridotto del Teatro Massimo) nell'incanto della rassegna "Fili e Poesia" a cura dell'ENDAS e dello Stabile della Sardegna, dedicato a "Giobbe. La speranza oltre il dolore". Al dramma dell'uomo colpito da disgrazie, lutti e infermità racchiuso nei versi biblici interpretati da Rosabianca Cadeddu e Luigi Tontoranelli, risponderanno le riflessioni di don Mario Cugusi, parroco di Sant'Eulalia e dello scrittore ed ex magistrato Salvatore Mannuzzu. Ingresso libero. ■